

COMITATO SPONTANEO GENITORI DISABILI SENSORIALI TORINO

Aggiornamento della vicenda sul supporto educativo a minori disabili sensoriali del Comune di Torino.

Questo aggiornamento vuole essere un contributo utile per condividere i prossimi passi necessari a garantire la difesa dei diritti dei nostri figli, minori non vedenti, ipovedenti e sordi, ed è il risultato della ricerca di informazioni svolta da genitori degli utenti in carico ai servizi per la disabilità sensoriale del Comune di Torino.

Il quadro che si è andato componendo è frutto delle nostre ricerche e delle risposte che ci sono pervenute in forme diverse attraverso i contatti istituzionali sia con il Comune che con la Regione. Il quadro generale non si può certo dire definitivo, e potrà sicuramente peccare di eventuali imprecisioni; essendo il frutto di un lavoro collettivo condiviso dai genitori, non si può ritenere esaustivo del tema. Ma sicuramente indicativo dell'insieme.

Lo scorso dicembre, davanti alla presenza di oltre 80 genitori, di rappresentanti delle associazioni di riferimento e di alcuni enti gestori il servizio, i responsabili della Regione Piemonte e del Comune di Torino si erano impegnati formalmente a:

- garantire la continuità del servizio a uguale qualità e nel numero adeguato di ore rispetto ai bisogni dei minori disabili
- esprimere entro la primavera un atto pubblico formale che impegnasse il Comune di Torino e la Regione Piemonte a mantenere gli impegni di servizio in modo stabile, chiaro e continuativo, in modo da evitare la girandola di allarmismi e la gestione emergenziale attraverso espedienti al limite legislativo per garantire un servizio che ha tipologia, caratteristiche e costi stabili negli ultimi tre anni, quindi facilmente programmabile
- non utilizzare i momenti di verifica individuale tra servizi e genitori dei minori disabili per diminuire il servizio sotto il ricatto di un paventato rischio di chiusura per mancanza di fondi
- informare i genitori in modo trasparente e puntuale rispetto alle decisioni prese relativamente ai diritti dei nostri ragazzi e ragazze

Vediamo ora cosa può essere accaduto, sulla base di quanto siamo riusciti a ricostruire.

Sono ricominciate le voci, facilmente alimentate dalla campagna elettorale e dalla necessità di mantenere e/o assicurare rendite di posizione.

Spulciando tra i vari atti della pubblica amministrazione relative all'aggiudicazione dei servizi a favore di disabili sensoriali, abbiamo scoperto che sono state pubblicate le seguenti Determinazioni del Comune:

- n. 07634 del 20 dicembre 2013
- n. 00915 del 25 febbraio 2014

Queste due Determinazioni ci spiegano esplicitamente che:

- le **scelte del Comune sono fatte “sulla base delle scelte effettuate dagli utenti ad impegnare la spesa”**
- la **“Regione Piemonte** per le attività a favore dei disabili sensoriali (...) ha assegnato alla Città di Torino risorse inferiori al trasferimento storico (...) **sono state ridotte le somme** che i Servizi Sociali della Città mettono a disposizione per la realizzazione

di detti interventi **pari a euro 518.000,00 annui**

- **“Tenuto conto che tale riduzione (...) presumibilmente sarà confermata** anche per l’anno 2014, **si ritiene (...) al fine di (...) riprogrammare le attività alla luce dei tagli avvenuti**, di prorogare ancora fino al 31 luglio 2014 (termine A.S. 2013/2014), le convenzioni in essere

Le cose “interessanti” sono varie:

- dato che il Comune non può tagliare per Legge il servizio dei nostri figli, continua a scrivere nei suoi documenti che ciò avviene sulla “*base delle nostre scelte*”, ma è davvero improbabile che un genitore, a meno di essere sotto ricatto, abbia mai chiesto una riduzione e un taglio del servizio
- il totale delle due Determinazioni è di €. 490.497, a fronte di un finanziamento regionale di €. 518.000
- la differenza attiva è di circa €. 27.500, che ci è stato detto serviranno come accantonamento per la ripresa del servizio a settembre, sulle cui coperture e garanzie il Comune non è al momento in grado di fare previsioni
- la frammentazione dei fondi e la riconducibilità a voci di costo diverse non ci pare rappresentare un piano strategico, non risulta nessun impegno di spesa prospettico, nessuna garanzia per il futuro, e neanche per il presente

Inoltre, ci risulta che:

- ai singoli genitori dei minori in età pre-scolare (scuola materna), al momento della verifica pre-estiva, sia stato annunciato il taglio netto del servizio a inizio giugno, nonostante fosse un impegno sottoscritto dal Comune di garantire il “servizio (...) indicativamente per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, escluse le festività infrasettimanali, per la durata del calendario scolastico”. Il taglio del servizio è stato motivato come accantonamento delle ore per poter assicurare il servizio dopo l'estate. A fare la parte del diavolo, potrebbe suonare come un sottile stratagemma linguistico per dire “se non accettate, non è garantito il servizio a settembre”
- in seguito, a neanche due settimane di distanza, dietrofront: il servizio sarà garantito fino all'utilizzo delle ore imputate a ciascun ragazzo. Qualcuno avrà letto l'offerta del Servizio presentata dal Comune, che testualmente recita “*Il servizio è previsto indicativamente per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, escluse le festività infrasettimanali, per la durata del calendario scolastico, come previsto dall'ordinanza ministeriale annuale del MPI (...) con un numero di ore settimanali da definire caso per caso (orientativamente massimo 380 ore per anno scolastico per ciascun utente)*”. Dato che “la prestazione si svolge sia in ambito scolastico, sia in ambito extrascolastico”, era chiaro ad ogni genitore che il servizio è centrato sulle esigenze dei bambini e dei ragazzi.
- sono infine circolate voci di un possibile accorpamento del Servizio Educativo Disabili Sensoriali al Settore Politiche Sociali, cosa che si ritorna anche nelle indicazioni dei capitoli di spesa da cui arrivano i fondi; al momento non sono però giunte spiegazioni nel dettaglio di come una diversa imputazione dei capitoli di spesa del servizio sia una garanzia per il mantenimento dello stesso

Guardando quali risorse il Comune destini per il finanziamento del servizio, scopriamo

che:

Determinazione n.	totale	Regione Piemonte interventi a favore dei disabili sensoriali	ASL, servizio extra scuola alunni diversamente abili	Comune Educazione Permanente interventi disabili sensoriali
n. 07634 del 20 dicembre 2013	€. 172.425	€. 172.425 ¹	-	-
n. 00915 del 25 febbraio 2014	€. 318.072	€. 211.050 ²	€. 7.356 ³ + €. 89.664 ⁴	€. 10.000 ⁵

Date le complicazioni della macchina burocratica, può essere che ci manchino degli elementi, che sicuramente non siamo stati facilitati nel reperire da quegli stessi organi che vantano e promettono accessibilità e trasparenza.

Come dicevano prima, il Comune di Torino e la Regione Piemonte si erano pubblicamente e formalmente impegnati a garantire il reperimento delle risorse per garantire il servizio, inquadrando in un quadro normativo vincolante perché non si ripresentasse in futuro questa situazione. Sarebbe invece di ritrovarci allo stesso punto.

Durante il convulso periodo iniziato a novembre 2013 e fatto di richieste di confronto per condividere il nostro bisogno di genitori di avere una risposta ufficiale condivisa da Regione e Comune, abbiamo sentito davvero di tutto.

Ci è stato detto e la Determinazione del 25 Febbraio del Comune lo sottoscrive che:

- ci sono problemi a trovare i rimanenti circa €. 400.000 (quattrocentomila) all'anno per garantire un diritto dei suoi cittadini minori con disabilità sensoriale
- il Comune riconosce €. 6.959.409 (circa sette milioni) in premi ai suoi funzionari⁶, la Regione prevede un trattamento accessorio⁷ di €. 40.286.828 (circa 40 milioni)

È possibile che noi genitori si sia tutti capito male; nel mentre, continuiamo sempre più allibiti a non comprendere come un Comune e una Regione:

- possano dire in pubblico una cosa
- scriverne in Determina una diversa
- proporre ai singoli utenti minori con disabilità sensoriali un simil-ricatto sull'accettare delle riduzioni e limitazioni di servizi

¹ codice n. 1040503 bilancio 2013, cap. 45800/10 "Assistenza Scolastica, Acquisto di servizi, Interventi a favore dei disabili sensoriali, vedasi cap. 9900/26 entrata"; finanziata da assegnazione regionale (...) 2014 corrispondente al codice n. 2020170 bilancio 2013 "Regione Piemonte, Contributo per interventi a favore dei disabili sensoriali"

² Codice n. 1040503 bilancio 2013, cap. 45800/10 "Assistenza Scolastica, acquisto di servizi, Interventi a favore dei disabili sensoriali, vedasi cap. 9900/26 entrata" (...) finanziata da assegnazione regionale (...) corrispondente al codice n. 2020170 del bilancio 2013 Regione Piemonte, Contributo per interventi a favore dei disabili sensoriali"

³ Codice n. 1040503 del bilancio 2012, cap. 45800/10 "Assistenza Scolastica, Acquisto di servizi, Interventi a favore dei disabili sensoriali, vedasi cap. 14000 entrata", sui fondi conservati nei residui; finanziata da fondi di compartecipazione ASL di Torino al codice n. 2050404 bilancio 2012 "ASL Contribuiti per il servizio di extra-scuola a favore di alunni diversamente abili"

⁴ Codice n. 1040503 del bilancio 2013, cap. 45800/10 "Assistenza Scolastica, Acquisto di servizi, Interventi a favore dei disabili sensoriali, vedasi cap. 14000 entrata", sui fondi conservati nei residui; finanziata da fondi di compartecipazione ASL di Torino introitati al codice n. 2050404 bilancio 2013 "ASL Contributi per il servizio di extra-scuola a favore di alunni diversamente abili"

⁵ intervento del bilancio 2014 corrispondente al codice intervento n. 1040503 del bilancio 2013, capitolo 47050/4 "Educazione Permanente – Prestazione di Servizi – Interventi a favore di disabili sensoriali"

⁶ Il link è: www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente

⁷ Delibera Giunta Regione Piemonte n. 15-7016 del 13 gennaio 2014. Il trattamento accessorio comprende, oltre a voci assolutamente sacrosante, come ad esempio le indennità per lavori disagiati, anche le voci "performance individuale e performance organizzativa"

Lo abbiamo già detto, e lo ribadiamo, se necessario anche per vie legali:

- la prestazione del supporto educativo al minore con certificazione di handicap grave è un diritto sancito per legge 104/92, ribadito dalla Corte Costituzionale con la sentenza 80/10 e riconosciuto dal TAR
- a differenza di quanto il Comune scrive nelle sue Determinazioni, la modalità di gestione attuale non rispecchia in alcun modo una scelta effettuata da noi utenti
- il Comune, che per legge ne è il titolare della prestazione, ha l'obbligo di erogarla
- laddove il Comune diminuisse la prestazione si esporrebbe ad un ricorso al TAR
- di fronte al TAR il Comune perderebbe, come già accaduto in precedenza
- perdendo di fronte al TAR, il Comune dovrebbe comunque erogare la prestazione, oltre a pagare i danni con cifre non irrisorie
- il costo del servizio è verificato e verificabile, ed è costante negli ultimi tre anni
- l'ammancio sul 2014, così come sul 2013, è di circa €. 350.000 (350mila)
- il totale dei soli premi che il Comune si riconosce è di 7 milioni di euro
- il totale dei trattamenti accessori della Regione sono pari a €. 40.286.828 (circa 40 milioni)

Se non sapete dove trovare i fondi, usate i premi di produzione e i trattamenti accessori: se un funzionario non è in grado di garantire un servizio, non capiamo come possa meritare un premio in termini di performance individuale e performance organizzativa.

È importante ricordare che i diritti sono tali solo se si godono in toto. Mercanteggiare sui diritti dei nostri ragazzi, vederli continuamente erogati nello scempio collettivo, è umiliante, per noi e per i nostri figli, oltre ad essere un'affermazione di rara piccolezza della classe dirigente e politica.

È importante monitorare l'andamento delle Determinazioni e delle linee di indirizzo del Comune e della Regione, in modo da poter tutti continuare a condividere le stesse informazioni in modo trasparente e puntuale.

È importante che i nostri ragazzi e ragazze possano avere il supporto che gli spetta per diritto. Non è solo una questione giuridica, emotiva, personale; è un'opportunità di assicurare loro un futuro.

Per questo è possibile chiedere e ottenere l'evoluzione storica del monte ore che è stato consumato durante i vari anni. Diventa il modo più semplice per monitorare la continuità del servizio.

Sarebbe un segno di maturità della nostra classe politica e dirigenziale se volesse venire lei dai genitori, e non viceversa, ad ascoltare quali siano le semplici evidenze ed istanze di cui siamo portatori. Le evidenze e le istanze di garantire un diritto per i minori con disabilità sensoriale. Di garantire loro un futuro.

Come sempre, un grazie a tutte/i i genitori per l'appoggio e la condivisione, per ciò che stiamo dicendo insieme.

Buon tutto

21 maggio 2014

Comitato Genitori Disabili Sensoriali Torino